

ATA RIFIUTI N.1 PESARO E URBINO

**DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE  
(D.U.P.)  
SEMPLIFICATO**

**PERIODO: 2022 - 2023 - 2024**

SOMMARIO

## PREMESSA

### **PARTE PRIMA**

#### **ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE**

- 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
- 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
- 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA**
  - Situazione di cassa dell'Ente
  - Livello di indebitamento
  - Debiti fuori bilancio riconosciuti
  - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
  - Ripiano ulteriori disavanzi
- 4. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**
  - Il personale dipendente
  - La struttura organizzativa dell'ATA
- 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

## **PARTE SECONDA**

### **INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO**

#### **A. Entrate**

Analisi delle Entrate

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

#### **B. Spese**

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La spesa del personale

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

#### **C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

#### **D. Principali obiettivi delle missioni attivate**

#### **E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**

#### **F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica**

#### **G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

#### **H. Altri eventuali strumenti di programmazione**

## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

### **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP è redatto in forma semplificata ai sensi del paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto interministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili allegati al d.lgs. n. 118/11.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dal Presidente all'Assemblea entro il 31 luglio di ciascun anno. L'Ente, tuttavia, nell'anno in corso è stato impegnato in numerose attività anche di carattere non ricorrente nella pratica operativa, tra le quali in particolare si evidenzia la predisposizione del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 adottato con deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 30/09/2021. L'ATA Rifiuti inoltre si è strutturata solo recentemente con le assunzioni di personale avvenute nei mesi di aprile e maggio del corrente anno. Per queste ragioni, nell'ottica di meglio procedere alla gestione dell'attività programmatoria fondamentale dell'Ente, si è ritenuto opportuno differire i tempi di approvazione del DUP 2022-2024, considerato altresì che il termine fissato dall'art. 170, comma 1 del Tuel è un termine ordinatorio e non perentorio, come già chiarito da tempo da Arconet (con la sua FAQ n. 10 del 22 ottobre 2015) e confermato dalla Conferenza Stato-Città nella seduta del 18 febbraio 2016.

## **PARTE PRIMA**

### **ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE**

#### **1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente**

Ai fini di una completa analisi dei dati relativi alla popolazione e agli aspetti socio-economici del territorio su cui insiste l'ATA Rifiuti, si rinvia al Piano d'Ambito dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO1 - Pesaro e Urbino, approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 30/09/2021 avente ad oggetto: "Adozione del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO1 Pesaro e Urbino ai sensi della L.R. 24/2009 e s.m.i. e del vigente Piano Regionale Gestione Rifiuti della Regione Marche".

Inoltre si dà atto della fusione per incorporazione del Comune di Monteciccardo nel Comune di Pesaro come risulta dalla deliberazione dell'Assemblea n. 5 del 19/11/2020, consultabile all'Albo Pretorio dell'Ente raggiungibile al seguente link: [www.halleyweb.com/atarftmrcnd/mc/mc\\_p\\_ricerca.php?servizio=&sto=1](http://www.halleyweb.com/atarftmrcnd/mc/mc_p_ricerca.php?servizio=&sto=1)

#### **Con delibera dell'Assemblea n. 5 del 19/11/2020:**

- si è preso atto della ridefinizione del novero dei Comuni che fanno parte dell'Assemblea dell' ATA Rifiuti, data l'indifferibile necessità di fare in modo che gli atti deliberativi del massimo organo collegiale siano adottati con la rappresentanza degli enti facenti parte all'effettivo territorio dell'Ambito, così come determinato dall'art. 6 "*Ambiti territoriali ottimali*" della L.R. 24/2009 e ss.mm.;
- sono state modificate le tabelle di cui all'Art. 2 *Quote di partecipazione* e all'Art. 3 *Composizione e Funzionamento dell'ATA* della Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Ata Rifiuti, per effetto della Legge Regionale n. 8 del 05/03/2020 avente ad oggetto l'incorporazione del Comune di Monteciccardo nel Comune di Pesaro;

## Tabella di cui all'Art. 2 della Convenzione (Quote di partecipazione)

**quota Comuni**      **95%**  
**quota Province**   **5%**

Comuni	Codice ISTAT	Superficie territorio comunale (km²)	Quota Superficie 10%	Abitanti (Censimento 2011)	Quota Abitanti 85%	Totale Quote
Acqualagna	41001	50,74	0,19%	4.496	1,048%	1,24%
Apecchio	41002	103,26	0,39%	2.013	0,469%	0,86%
Belforte all'Isauro	41005	11,99	0,05%	788	0,184%	0,23%
Borgo Pace	41006	55,95	0,21%	643	0,150%	0,36%
Cagli	41007	226,16	0,86%	9.013	2,101%	2,96%
Cantiano	41008	83,1	0,31%	2.356	0,549%	0,86%
Carpegna	41009	28,31	0,11%	1.670	0,389%	0,50%
Cartoceto	41010	23,16	0,09%	7.850	1,830%	1,92%
Colli al Metauro	41069	45,99	0,17%	12.166	2,836%	3,01%
Fano	41013	120,27	0,45%	60.963	14,211%	14,67%
Fermignano	41014	43,27	0,16%	8.615	2,008%	2,17%
Fossombrone	41015	106,68	0,40%	9.858	2,298%	2,70%
Fratte Rosa	41016	15,6	0,06%	1.017	0,237%	0,30%
Frontino	41017	10,74	0,04%	313	0,073%	0,11%
Frontone	41018	36,01	0,14%	1.348	0,314%	0,45%
Gabicce Mare	41019	4,85	0,02%	5.845	1,363%	1,38%
Gradara	41020	17,52	0,07%	4.758	1,109%	1,18%
Isola del Piano	41021	23,05	0,09%	635	0,148%	0,24%
Lunano	41022	14,62	0,06%	1.528	0,356%	0,41%
Macerata Feltria	41023	40,23	0,15%	2.072	0,483%	0,64%
Mercatello sul Metauro	41025	68,59	0,26%	1.437	0,335%	0,59%
Mercatino Conca	41026	14,47	0,05%	1.108	0,258%	0,31%
Mombaroccio	41027	28,22	0,11%	2.134	0,497%	0,60%
Mondavio	41028	29,48	0,11%	3.929	0,916%	1,03%
Mondolfo	41029	24,22	0,09%	14.294	3,332%	3,42%
Montecalvo in Foglia	41030	18,24	0,07%	2.700	0,629%	0,70%
Monte Cerignone	41031	18,04	0,07%	678	0,158%	0,23%

Montecopiolo	41033	35,74	0,14%	1.175	0,274%	<b>0,41%</b>
Montefelcino	41034	38,69	0,15%	2.726	0,635%	<b>0,78%</b>
Monte Grimano Terme	41035	24,01	0,09%	1.166	0,272%	<b>0,36%</b>
Montelabbate	41036	19,6	0,07%	6.719	1,566%	<b>1,64%</b>
Monte Porzio	41038	18,36	0,07%	2.802	0,653%	<b>0,72%</b>
Peglio	41041	20,2	0,08%	735	0,171%	<b>0,25%</b>
Pergola	41043	113,46	0,43%	6.555	1,528%	<b>1,96%</b>
Pesaro	41044	152,44	0,58%	95.923	22,361%	<b>22,94%</b>
Petriano	41045	11,32	0,04%	2.814	0,656%	<b>0,70%</b>
Piandimeleto	41047	39,96	0,15%	2.146	0,500%	<b>0,65%</b>
Pietrarubbia	41048	13,05	0,05%	689	0,161%	<b>0,21%</b>
Piobbico	41049	48,16	0,18%	2.109	0,492%	<b>0,67%</b>
San Costanzo	41051	40,7	0,15%	4.841	1,129%	<b>1,28%</b>
San Lorenzo in Campo	41054	28,69	0,11%	3.496	0,815%	<b>0,92%</b>
Sant'Angelo in Vado	41057	67,44	0,25%	4.107	0,957%	<b>1,21%</b>
Sant'Ippolito	41058	19,74	0,07%	1.574	0,367%	<b>0,44%</b>
Sassocorvaro Auditore	41071	86,82	0,33%	5.080	1,184%	<b>1,51%</b>
Sassofeltrio	41060	20,87	0,08%	1.445	0,337%	<b>0,42%</b>
Serra Sant'Abbondio	41061	32,78	0,12%	1.099	0,256%	<b>0,38%</b>
Sestino (AR)	51035	80,44	0,30%	1.421	0,331%	<b>0,64%</b>
Tavoleto	41064	11,99	0,05%	894	0,208%	<b>0,25%</b>
Tavullia	41065	42,33	0,16%	7.866	1,834%	<b>1,99%</b>
Terre Roveresche	41070	70,37	0,27%	5.624	1,311%	<b>1,58%</b>
Urbania	41066	77,79	0,29%	7.077	1,650%	<b>1,94%</b>
Urbino	41067	228,07	0,86%	15.501	3,614%	<b>4,48%</b>
Vallefoglia	41068	39,23	0,15%	14.814	3,453%	<b>3,60%</b>
<b>Totale Comuni</b>	<b>54</b>	<b>2.645,01</b>	<b>10,00%</b>	<b>364.625</b>	<b>85,00%</b>	<b>95,00%</b>
<b>Provincia di Pesaro-Urbino</b>						<b>5,00%</b>
<b>Totale generale</b>						<b>100,00%</b>

**Fonte dato popolazione: DGR Marche n.1474/2014 Allegato A e ss.mm.ii. - ISTAT Censimento 2011**

**Fonte dato superficie: DGR Marche n.1474/2014 - Allegato A e ss.mm.ii.**

**Tabella di cui all'Art. 3 della Convenzione  
(Composizione e Funzionamento dell'ATA)**

Comuni	Totale Quote
Acqualagna	<b>1,38%</b>
Apecchio	<b>1,26%</b>
Belforte all'Isauro	<b>0,27%</b>
Borgo Pace	<b>0,58%</b>
Cagli	<b>3,76%</b>
Cantiano	<b>1,17%</b>
Carpegna	<b>0,59%</b>
Cartoceto	<b>1,89%</b>
Colli al Metauro	<b>3,00%</b>
Fano	<b>14,61%</b>
Fermignano	<b>2,21%</b>
Fossombrone	<b>2,99%</b>
Fratte Rosa	<b>0,34%</b>
Frontino	<b>0,15%</b>
Frontone	<b>0,58%</b>
Gabicce Mare	<b>1,31%</b>
Gradara	<b>1,17%</b>
Isola del Piano	<b>0,32%</b>
Lunano	<b>0,45%</b>
Macerata Feltria	<b>0,77%</b>
Mercatello sul Metauro	<b>0,86%</b>
Mercatino Conca	<b>0,36%</b>
Mombaroccio	<b>0,69%</b>
Mondavio	<b>1,09%</b>



Mondolfo	<b>2,73%</b>
Montecalvo in Foglia	<b>0,73%</b>
Monte Cerignone	<b>0,29%</b>
Montecopiolo	<b>0,54%</b>
Montefelcino	<b>0,90%</b>
Monte Grimano Terme	<b>0,44%</b>
Montelabbate	<b>1,61%</b>
Monte Porzio	<b>0,75%</b>
Peglio	<b>0,32%</b>
Pergola	<b>2,32%</b>
Pesaro	<b>22,02%</b>
Petriano	<b>0,70%</b>
Piandimeleto	<b>0,78%</b>
Pietrarubbia	<b>0,25%</b>
Piobbico	<b>0,84%</b>
San Costanzo	<b>1,37%</b>
San Lorenzo in Campo	<b>0,99%</b>
Sant'Angelo in Vado	<b>1,43%</b>
Sant'Ippolito	<b>0,50%</b>
Sassocorvaro Auditore	<b>1,79%</b>
Sassofeltrio	<b>0,48%</b>
Serra Sant'Abbondio	<b>0,50%</b>
Sestino (AR)	<b>0,95%</b>
Tavoleto	<b>0,29%</b>
Tavullia	<b>2,04%</b>
Terre Roveresche	<b>1,78%</b>
Urbania	<b>2,15%</b>
Urbino	<b>5,18%</b>
Vallefoglia	<b>3,53%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>100,00%</b>

**Fonte: Allegato B DGR n.1474/2014 e ss.mm.ii.**

Alla data del presente documento è inoltre in corso il distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione per effetto della legge 28 maggio 2021, n. 84.

Questa ATA si è attivata creando delle occasioni d'incontro per una proficua collaborazione istituzionale tra i soggetti interessati (Regione Marche, Regione Emilia Romagna, Province di Pesaro e Urbino e Rimini, Commissario Straordinario, Società di gestione del servizio) al fine di rendere effettivo il trasferimento mediante sottoscrizione di specifiche intese e al tempo stesso per garantire continuità nelle prestazioni e nell'erogazione dei servizi.

## **2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali**

### **Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati**

Per quanto concerne le attività istituzionali dell'Ente si riporta quanto espresso nella L.R. n. 24/2009, art. 7 c.4:

*“Le funzioni di cui al comma 1 sono in particolare:*

- a) l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;*
- b) la determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;*
- c) la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria;*
- c-bis) la stipula, ai fini della predisposizione del PdA, di accordi per la gestione dei rifiuti sovra ambito, in attuazione delle previsioni del piano regionale di cui all'articolo 5 dirette al raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza del sistema regionale di gestione dei rifiuti, previa verifica della fattibilità ambientale ed economica dei medesimi (19);*
- d) l'affidamento, secondo le disposizioni statali vigenti, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO;*
- e) la stipula di accordi di programma, di intese e convenzioni con altri soggetti pubblici proprietari di beni immobili e mobili, funzionali alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, nonché la stipula di contratti con soggetti privati per individuare forme di cooperazione e di collegamento ai sensi dell'articolo 177, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006;*
- f) il controllo della gestione del servizio integrato del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati;*
- g) la trasmissione alla Regione e ai Comuni del rapporto sullo stato di attuazione del PdA entro il 31 marzo di ogni anno;*
- h) l'approvazione del contratto di servizio, sulla base dello schema tipo adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 203 del D.Lgs. n. 152/2006;*
- i) l'approvazione della Carta dei servizi;*
- l) la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'articolo 238 del D.Lgs. n. 152/2006;*
- m) la determinazione dell'entità delle misure compensative sulla base dei criteri individuati dalla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g);*
- n) la trasmissione al catasto regionale di cui all'articolo 12 dei dati relativi al sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati tramite il sistema informatizzato dell'ARPAM, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale.”*

In particolare per un quadro più completo, in materia di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e assimilati, si richiama integralmente quanto già definito con Delibera di Assemblea ATA n. 5 del 22.06.2018 avente ad oggetto “*Approvazione del DUP esercizi 2019/2020/2021*”.

E' in fase istruttoria una ricognizione degli affidamenti in essere riguardanti l'espletamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 21 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012, ricognizione finalizzata a verificare l'efficienza e l'economicità delle gestioni in essere e la loro conformità alla disciplina europea e nazionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Tale ricognizione è anche finalizzata a compiere una perequazione delle differenti durate degli affidamenti facenti capo agli attuali gestori per l'individuazione di una data di scadenza unitaria.

Sono pervenute richieste per eventuali prescrizioni e/o linee guida di cui tener conto per nuovi affidamenti su appalti e contratti in scadenza. Al riguardo, si osserva quanto segue. Posto che:

- nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 - Pesaro e Urbino il servizio pubblico di gestione dei rifiuti è attualmente espletato dai seguenti gestori:

<b>Comuni</b>	<b>Gestore</b>
Acqualagna	Marche Multiservizi SpA
Apecchio	Marche Multiservizi SpA
Belforte all'Isauro	Marche Multiservizi SpA
Borgo Pace	Marche Multiservizi SpA
Cagli	Marche Multiservizi SpA
Cantiano	Marche Multiservizi SpA
Carpegna	Marche Multiservizi SpA
Cartoceto	ASET SpA
Colli al Metauro	ASET SpA
Fano	ASET SpA
Fermignano	Marche Multiservizi SpA
Fossombrone	ASET SpA
Fratte Rosa	Marche Multiservizi SpA
Frontino	Marche Multiservizi SpA
Frontone	Marche Multiservizi SpA
Gabicce Mare	Marche Multiservizi SpA
Gradara	Marche Multiservizi SpA
Isola del Piano	ASET SpA
Lunano	Marche Multiservizi SpA
Macerata Feltria	Marche Multiservizi SpA
Mercatello sul Metauro	Marche Multiservizi SpA

<i>Mercatino Conca</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Mombaroccio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Mondavio</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Mondolfo</i>	<i>ATI Onofaro e Caruter srl</i>
<i>Montecalvo in Foglia</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Monte Cerignone</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Montecopiolo</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Montefelcino</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Monte Grimano Terme</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Montelabbate</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Monte Porzio</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Peglio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Pergola</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Pesaro</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Petriano</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Piandimeleto</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Pietrarubbia</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Piobbico</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>San Costanzo</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>San Lorenzo in Campo</i>	<i>Rieco Spa</i>
<i>Sant'Angelo in Vado</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Sant'Ippolito</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Sassocorvaro Auditore</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Sassofeltrio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Serra Sant'Abbondio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Sestino (AR)</i>	<i>In economia</i>
<i>Tavoleto</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Tavullia</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Terre Roveresche</i>	<i>In economia</i>
<i>Urbania</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Urbino</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Vallefoglia</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>

- in base all'attuale normativa non è prevista la cessazione anticipata degli affidamenti in corso e dunque le gestioni conformi alla normativa comunitaria e nazionale proseguono sino alla data di scadenza naturale;
- sussiste l'esigenza di individuare un unico termine di scadenza delle gestioni in essere in modo tale da ricondurle ad una scadenza unitaria che, fatto salvo

- l'equilibrio economico finanziario, consentirà di addivenire ad un più agevole ed ordinato subentro del soggetto prescelto;
- l'ATA adotterà una delibera ex art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012 anche al fine di individuare un termine di scadenza unitaria delle gestioni in essere.

In considerazione di quanto sopra, fino a quando l'ATA non disporrà l'affidamento a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti, nei territori comunali le cui gestioni sono scadute o di imminente scadenza, il singolo Comune potrà autonomamente, ma informando previamente l'ATA circa le scelte organizzative del servizio pubblico che intende adottare, disporre l'affidamento del servizio ai sensi dell'art. 34, comma 20 del d.l. n. 179/2012 purché la data di scadenza di tale affidamento sia coincidente con la data di scadenza unitaria che verrà individuata dall'ATA a seguito della perequazione di cui si è detto sopra.

### **Adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti**

La Regione Marche svolge le proprie attività di programmazione ed indirizzo in materia rifiuti tramite l'adozione dei seguenti atti:

- leggi, atti di indirizzo, intese ed accordi regionali;
- piani e programmi regionali.

La politica regionale per la gestione integrata dei rifiuti è in armonia con i principi e le norme comunitarie e persegue le seguenti finalità:

- prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;
- potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, di quelli assimilati adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta o altri sistemi che permettano di raggiungere i medesimi risultati;
- promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;
- favorire lo sviluppo dell'applicazione di nuove tecnologie impiantistiche, a basso impatto ambientale, che permettano un risparmio di risorse naturali;
- favorire la riduzione dello smaltimento di rifiuti.

La Regione al fine della pianificazione e delle relative attività di gestione si avvale dell'ARPAM, presso la quale è istituito il Catasto regionale dei rifiuti, deputato a raccogliere ed organizzare dati omogenei e confrontabili sulla produzione e gestione dei rifiuti.

Le Marche hanno avviato il percorso, tecnico e amministrativo, di aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti (PRGR) visto che il precedente è stato approvato nel 2015 e che ha quindi esaurito il periodo di pianificazione. L'obiettivo è migliorare la gestione dell'intero settore, rispettando i nuovi obiettivi indicati dalla legislazione nazionale e dalla normativa europea. La strada da intraprendere è quella del potenziamento infrastrutturale, nel rispetto della salvaguardia ambientale e del contenimento dei livelli tariffari.

La Giunta regionale ha individuato gli scenari della pianificazione e le modalità operative per adeguare il Piano. Inizia così il percorso che porterà alla definizione del nuovo PRGR: "Si partirà dall'analisi della situazione attuale, che vede non attuati gli obiettivi previsti dal precedente Piano regionale, approvato nel 2015, che ha sì raggiunto il 70% di raccolta differenziata, ma non è stato in grado di realizzare l'adeguata impiantistica per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti nella nostra Regione.

Effettuata tale ricognizione, si proseguirà interpretando, attraverso le indicazioni delle nuove direttive comunitarie sul pacchetto di economia circolare, i sistemi più moderni e innovativi, per raggiungere obiettivi sempre più performanti per il ciclo dei rifiuti urbani. Quello più sfidante è il raggiungimento, entro il 2035, di un limite massimo di conferimento in discarica non superiore al 10 per cento dei rifiuti prodotti. Un traguardo non conseguibile con le previsioni del vecchio Piano del 2015 che ha mostrato notevoli difficoltà nella pianificazione di dettaglio locale.

Gli obiettivi indicati dalla Giunta regionale puntano a innalzare e ottimizzare il target di riciclo, limitare il conferimento in discarica, estendere gli obblighi di raccolta differenziata, ma anche individuare le buone prassi per la minor produzione, a monte, del rifiuto e incentivare l'immediato riutilizzo anche attraverso i Centri del riuso.

Nel corso dell'anno 2021 le Assemblee Territoriali d'Ambito (ATA), ovvero gli organismi territoriali a scala provinciale a cui competono le funzioni relative al governo della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, già esercitate dalle Autorità d'Ambito di cui all'art. 201 del D.Lgs.n.152/2006, sono riuscite a garantire l'efficace esercizio di una delle principali prerogative assegnate dalla legge, ovvero la redazione, adozione ed approvazione del Piano d'Ambito, che costituisce lo strumento attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

### 3 – Sostenibilità economico finanziaria

#### Situazione di cassa dell'ente

Fondo di cassa al 31/12/2020	<b>1.258.390,85</b>
------------------------------	---------------------

#### *Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente*

Fondo cassa al 31/12/2019	<b>1.029.995,06</b>
Fondo cassa al 31/12/2018	<b>780.868,10</b>
Fondo cassa al 31/12/2017	<b>402.760,49</b>

#### Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
<b>2020</b>	0	0,00
<b>2019</b>	0	0,00
<b>2018</b>	0	0,00

## Livello di indebitamento

L'Ente non ha contratto finanziamenti.

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2020	0,00	300.000,79	0,00
2019	0,00	300.000,86	0,00
2018	0,00	300.000,84	0,00

## Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2020	0,00
2019	0,00
2018	0,00

## Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Non ricorre la fattispecie in quanto l'Ente è sempre stato in avanzo.

## 4 – Gestione delle risorse umane

### Il personale dipendente

Fino a tutto il 31/12/2020 l'Ente non ha avuto dipendenti.

Nel corso del 2021 sono state effettuate le assunzioni di personale dando attuazione alle previsioni contenute nel piano del fabbisogno del personale per il triennio 2020/2022 confermate nel piano per il triennio 2021/2022, come segue:

- n. 1 Direttore con qualifica dirigenziale (dal 01/04/2021);
- n. 1 Istruttore direttivo area tecnica (dal 01/04/2021);
- n. 1 Istruttore area affari generali e giuridici (dal 01/04/2021);
- n. 1 Istruttore direttivo area economico finanziaria (dal 03/05/2021).

A breve sarà inoltre avviata la procedura di selezione pubblica per l'assunzione di n. 1 Istruttore direttivo area affari generali e giuridici che è l'ultima assunzione prevista nel PTFP 2021-2023 e nel più recente piano del fabbisogno di personale 2022-2024 (in corso di approvazione) che conferma la precedente pianificazione senza prevedere nuove assunzioni.

Si rimanda al paragrafo *“Programmazione triennale del fabbisogno di personale”* nella parte seconda del presente documento, per una più completa disamina della gestione delle risorse umane in ottica previsionale.

## La struttura organizzativa dell'ATA

In data 01/04/2021 i Presidenti di ATA Rifiuti e AAto Idrico Pesaro e Urbino hanno sottoscritto una convenzione ai sensi dell'art. 30, comma 4, d.lgs. n. 267/2000 per la costituzione di un ufficio unico denominato **“Ufficio Unico Idrico e Rifiuti”** per lo svolgimento di funzioni dirigenziali e di coordinamento inerenti il servizio idrico integrato di cui alla L.R. Marche n. 30/2011 e ss.mm.ii, e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui alla L.R. Marche n. 24/2009 e ss.mm.ii.

L'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti ha per oggetto una forma di collaborazione tra Enti per la gestione, in forma pattizia, dei seguenti uffici/compiti relativi alle seguenti funzioni:

- Funzioni dirigenziali e di coordinamento degli Enti convenzionati, nella persona del Direttore dell'ATA, Ing. Michele Ranocchi.

La durata della convenzione segue la durata dell'incarico dirigenziale nell'ente capofila in capo all'Ing. Michele Ranocchi.

La struttura dell'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti prevede una figura dirigenziale che dirige e coordina due settori distinti - Idrico e Rifiuti - a loro volta suddivisi in aree organizzative.

ATA risulta organizzata nelle seguenti tre aree:

- **AREA ECONOMICO - FINANZIARIA**
- **AREA AFFARI GENERALI E GIURIDICI**
- **AREA TECNICA**

Con determinazione del Direttore n. 14 del 30/06/2021 è stato conferito all'Ing. Yuri Ricciatti l'incarico di **“PO dell'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti - Referente Settore Rifiuti”** con decorrenza dal 01/07/2021. Inoltre, con provvedimento dirigenziale n. 22 del 30/06/2021 sono state conferite alla PO specifiche deleghe di funzioni dirigenziali.



## **5 – Vincoli di finanza pubblica**

### **Rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione di cui al presente documento è stata elaborata tenendo in debito conto la normativa di contenimento della spesa pubblica, inoltre, durante la gestione del triennio di riferimento, in fase di adozione dei provvedimenti di spesa, si procederà alla verifica puntuale dei limiti di spesa previsti e applicabili in relazione a questo Ente, per la specifica tipologia di spesa.



<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>325.163,26</b>	<b>328.335,19</b>	<b>515.697,42</b>	<b>503.682,89</b>	<b>503.682,89</b>	<b>503.682,89</b>	<b>- 2,329</b>

### Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento
	2019 (riscossioni)	2020 (riscossioni)	2021 (previsioni cassa)	2022 (previsioni cassa)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	284.550,00	322.488,15	566.757,07	710.900,22	25,432
Extratributarie	0,86	0,79	100,00	30.682,89	582,890
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>284.550,86</b>	<b>322.488,94</b>	<b>566.857,07</b>	<b>741.583,11</b>	<b>30,823</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>284.550,86</b>	<b>322.488,94</b>	<b>566.857,07</b>	<b>741.583,11</b>	<b>30,823</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	292.423,56	0,00	0,00	0,00	0,000
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>292.423,56</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>576.974,42</b>	<b>322.488,94</b>	<b>596.857,07</b>	<b>771.583,11</b>	<b>29,274</b>

L'Ente non eroga servizi pubblici all'utenza pertanto non ha entrate da tributi e da tariffe dei servizi pubblici.

**L'entrata principale dell'Ente si colloca nel titolo 2 del Bilancio ed è costituita da trasferimenti correnti, come segue:**

- contributi corrisposti dagli enti locali partecipanti all'Assemblea Territoriale d'Ambito. Le somme a carico degli Enti partecipanti sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione alla forma associativa.

Ai sensi dell'art 7, c. 6, della L. R. n. 24/2009 recante *“Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”* e s.m.i. *“I Comuni appartenenti all'ATO assicurano le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni attribuite all'ATA con la presente legge anche attraverso i proventi della tariffa di cui all'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 [...]”*.

La Convenzione costitutiva dell'Assemblea Territoriale d'Ambito, relativamente ai rapporti finanziari tra ATA e Comuni, prevede:

➤ all'art. 8 “Rapporti ATA-Comuni”

“2. I Comuni partecipanti si impegnano a:

a) **riconoscere all'ATA la copertura delle risorse finanziarie necessarie** secondo le modalità previste dall' articolo 9 per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, per l'attuazione del Piano d'ambito e per le spese generali di funzionamento”;

➤ all'art. 9 “Rapporti finanziari”

“1. **Le risorse finanziarie necessarie** per l'esercizio associato delle funzioni di cui alla presente Convenzione **sono assicurate dai Comuni**.

2. **Le spese dell'ATA sono ripartite fra i Comuni** convenzionati come previsto dall'art. 3 comma 3 della presente Convenzione, fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi.

3. Entro il 30 giugno di ciascun anno, in base all'approvazione del piano economico finanziario preventivo di cui al successivo articolo 10, gli Enti aderenti provvedono a liquidare all'ATA l'80% delle somme di rispettiva spettanza per l'esercizio in corso.

4. Entro trenta giorni dalla presentazione ed approvazione del rendiconto consuntivo da parte dell'ATA, i Comuni provvedono a liquidare all'ATA il saldo delle somme di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente.

5. Per la contabilità e finanza dell'ATA si applicano le norme vigenti per gli Enti Locali territoriali.”

Le entrate principali dell'Ente per gli esercizi 2022-2023-2024 saranno quindi costituite dalle **quote di funzionamento versate dagli enti partecipanti** all'Assemblea Territoriale d'Ambito, come definite dall'art. 3 della convenzione costitutiva e successivamente modificate in seguito alle variazioni intervenute nel perimetro dell'ATO. Le quote percentuali di contribuzione degli enti partecipanti sono elencate nella tabella riportata nella prima parte del presente documento.

Alle entrate del Titolo 2 si aggiungono **entrate extratributarie (Titolo 3)** per recuperi e rimborsi diversi nei confronti dell'AAto Idrico Pesaro e Urbino e per interessi attivi sulle giacenze di cassa.

## **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

L'Ente non ha programmato investimenti pertanto non si rende necessario il reperimento di risorse in conto capitale. Non sono state inoltre previste entrate straordinarie che potrebbero eventualmente essere costituite da contributi pubblici provenienti dalla Regione Marche o dalle Amministrazioni Statali destinati al

finanziamento di investimenti dei Comuni dell'ATO nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Il ricorso all'indebitamento, fermi restando i limiti e le condizioni generali poste dall'art. 119 della Costituzione e dalla legislazione primaria (tra cui, in primo luogo, l'art. 10 della Legge n. 243/2012), è specificamente disciplinato dagli artt. 202 e seguenti del Tuel.

In particolare, l'art. 202 del Tuel prevede che esso è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia e per la realizzazione degli investimenti, nonché per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 e per altre destinazioni di legge. In proposito, per una corretta definizione dell'istituto, il Legislatore è ulteriormente intervenuto con l'art. 3, commi 17 e seguenti, della Legge n. 350/2003, individuando le operazioni che costituiscono indebitamento e quelle che rappresentano investimento.

Il successivo art. 203 del Tuel subordina il ricorso all'indebitamento alla sussistenza delle condizioni dell'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento, nonché dell'avvenuta deliberazione del bilancio di previsione nel quale sono iscritti i relativi stanziamenti.

Con riguardo alle "regole particolari per l'assunzione di mutui", l'art. 204 del Tuel prevede, al comma 1, che l'Ente Locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo "se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera (omissis) il 10%, a decorrere dal 2015, delle entrate relative ai primi 3 Titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

L'Ente non ha in previsione di ricorrere all'indebitamento nel triennio 2022-2024.

Si espone di seguito una tabella riepilogativa dei vincoli all'indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2022

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	300.000,00	443.000,00	443.000,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	0,79	100,00	100,00
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>300.000,79</b>	<b>443.100,00</b>	<b>443.100,00</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale <sup>(1)</sup>	(+)	30.000,08	44.310,00	44.310,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00

Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>30.000,08</b>	<b>44.310,00</b>	<b>44.310,00</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

## B – Spese

### Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Come si evince dalla seguente tabella che espone il riparto degli impieghi per missione, nella spesa corrente è impiegata di fatto l'intera disponibilità finanziaria dell'Ente.

#### Gestione di competenza

Missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	2022	464.318,80	5.000,00	0,00	0,00	469.318,80
	2023	464.390,19	5.000,00	0,00	0,00	469.390,19
	2024	464.390,19	5.000,00	0,00	0,00	469.390,19
20. Fondi e accantonamenti	2022	4.364,09	0,00	0,00	0,00	4.364,09
	2023	4.292,70	0,00	0,00	0,00	4.292,70
	2024	4.292,70	0,00	0,00	0,00	4.292,70
60. Anticipazioni finanziarie	2022	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
	2023	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
	2024	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99. Servizi per conto terzi	2022	0,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
	2023	0,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
	2024	0,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
<b>TOTALI</b>	<b>2022</b>	<b>468.682,89</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>202.500,00</b>	<b>676.182,89</b>
	<b>2023</b>	<b>468.682,89</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>202.500,00</b>	<b>676.182,89</b>
	<b>2024</b>	<b>468.682,89</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>202.500,00</b>	<b>676.182,89</b>

#### Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2022				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	599.714,33	23.753,43	0,00	0,00	623.467,76
20	947,37	0,00	0,00	0,00	947,37
60	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	0,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
<b>TOTALI</b>	<b>600.661,70</b>	<b>23.753,43</b>	<b>0,00</b>	<b>202.500,00</b>	<b>826.915,13</b>

## Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale si richiamano i seguenti atti propedeutici:

- Decreto del Presidente n. 4 del 12.03.2021 con il quale è stato determinato il limite della spesa di personale di cui all'art. 1 co. 562 della legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) in € 317.456,66 comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e risultato del Dirigente pari ad € 43.804,54 e del fondo per il salario accessorio dei dipendenti, compreso lo straordinario, pari ad € 45.348,00, come esplicitato nella seguente tabella:

<b>SPESA COMPLESSIVA SENZA SALARIO ACCESSORIO</b>	<b>RETRIBUZIONE</b>	<b>ONERI</b>	<b>IRAP</b>	<b>TOTALE</b>
<b>DOTAZIONE ORGANICA: DIRETTORE + NR. 3 CAT. D + NR. 1 CAT. C</b>	<b>146.540,68</b>	<b>39.976,30</b>	<b>12.455,96</b>	<b>198.972,94</b>
<b>SPESA SALARIO ACCESSORIO</b>				
INDENNITA' POSIZIONE E RIULTATO DIRETTORE	43.804,54	10.688,31	3.723,39	58.216,23
INDENNITA' POSIZIONE ISTRUTTORE DIRETTIVO + LAVORO STRAORDINARIO + CONTRATTAZIONE DECENTRATA	45.348,00	11.064,91	3.854,58	60.267,49
<b>TOTALE SPESA ACCESSORIO</b>	<b>89.152,54</b>	<b>21.753,22</b>	<b>7.577,97</b>	<b>118.483,72</b>
<b>TOTALE</b>				<b>317.456,66</b>

- Decreto del Presidente n. 5 del 15.03.2021 con il quale è stato approvato il Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2021/2023 e il Piano occupazionale 2021.

Nel corso del 2021 l'Ente ha dato attuazione ai contenuti del piano espletando le procedure di selezione ivi previste e procedendo alle assunzioni di personale come riepilogato nei seguenti prospetti:



### **Stato di attuazione del piano occupazionale 2021**

- assunzioni a tempo indeterminato**

Profilo	Area	Modalità di reclutamento prevista	Stato attuativo	Restanti adempimenti
Istuttore direttivo	Tecnica	Selezione pubblica previa mobilità ex art. 34 bis d.lgs. 165/2001	Conclusa - Assunzione avvenuta in data 01.04.2021	Nessuno
Istuttore direttivo	Finanziaria	Selezione pubblica previa mobilità ex art. 34 bis d.lgs. 165/2001	Conclusa - Assunzione avvenuta in data 03.05.2021	Nessuno
Istuttore direttivo	Affari Generali e Giuridici	Selezione pubblica previa mobilità ex art. 34 bis d.lgs. 165/2001	E' stata espletata la procedura di mobilità ex art. 34 bis d.lgs. 165/2001	Pubblicazione del Bando di concorso per l'avvio della procedura di selezione pubblica
Istuttore	Affari Generali e Giuridici	Selezione pubblica previa mobilità ex art. 34 bis d.lgs. 165/2001 - <u>Nota</u>	Conclusa - Assunzione avvenuta in data 01.04.2021	Nessuno

Nota: la copertura del posto, prevista mediante selezione pubblica, è stata poi effettuata mediante scorrimento di graduatorie di altri enti per la quale sono stati adottati appositi criteri approvati con decreto del Presidente n. 18 del 23.11.2020.

- assunzioni a tempo determinato**

Tipologia	Categoria	Profilo	Stato attuativo	Restanti adempimenti
Copertura di posto in organico ai sensi dell'art. 110 comma 1 d.lgs. 267/2000	Dirigenziale	Direttore con qualifica dirigenziale	Conclusa. Assunzione avvenuta in data 01.04.2021	Nessuno

- Preliminare di decreto del Presidente n. 13 del 12.11.2021 avente ad oggetto “*Piano del fabbisogno di personale 2022-2024. Piano occupazionale 2022*” che ha individuato il PTFP per il triennio 2022-2024 come segue:
  - confermando le previsioni programmatiche contenute nel Piano 2021-2023, senza quindi prevedere nuove assunzioni ma limitandosi a dare attuazione alle previsioni ivi contenute, in particolare per quanto riguarda l’ultima assunzione non ancora effettuata, relativa ad un Istruttore direttivo di cat. D da inserire nell’area affari generali e giuridici, la cui procedura di selezione è in fase di avvio e si concluderà nel 2022;

#### **PIANO DEL FABBISOGNO 2022-2024**

**ANNO 2022:** completamento del piano del fabbisogno di personale 2021-2023;

**ANNO 2023:** nessuna assunzione prevista;

**ANNO 2024:** nessuna assunzione prevista

- confermando la **dotazione organica** dell’Ente come definita con il PTFP 2021-2023 e così costituita:
  - **Dirigenti**    n. 1;
  - **cat. D**        n. 3;
  - **cat. C**        n. 1;

## **La spesa del personale**

Le previsioni di spesa iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale e con il limite di spesa di cui al decreto n. 4 del 12.03.21, come risulta dalla tabella sottostante.

<b>Voci di spesa</b>	<b>2020 Rendiconto</b>	<b>2021 Stanziameto</b>	<b>2022 Previsione</b>	<b>2023 Previsione</b>	<b>2024 Previsione</b>
Spesa del personale per oneri diretti	0	109.621,20	148.200,00	150.200,00	150.200,00
Spesa del personale per oneri riflessi (Cpdel, Inail, ecc.)	0	29.904,66	44.400,00	45.000,00	45.000,00
IRAP	0	9.317,80	12.600,00	12.800,00	12.800,00
Salario accessorio (oneri diretti)	0	81.851,78	89.152,54	89.152,54	89.152,54
Salario accessorio (oneri riflessi e Irap)	0	26.929,24	30.433,37	30.404,76	30.404,76

Buoni pasto	0	1.970,18	4.000,00	4.200,00	4.200,00
<b>totale spesa a bilancio</b>	0	<b>259.594,86</b>	<b>328.785,91</b>	<b>331.757,30</b>	<b>331.757,30</b>
<b>Verifica rispetto limite di spesa:</b>					
Decurtazione spese non concorrenti al calcolo del limite di spesa del personale (assegni familiari, IVC, rinnovi contrattuali, elemento perequativo, ecc.)	0	0	14.363,62	14.402,58	14.402,58
<b>totale</b>		<b>259.594,86</b>	<b>314.422,29</b>	<b>317.354,72</b>	<b>317.354,72</b>
<i>Limite di spesa (Decreto n. 4 del 12/03/2021)</i>	0	317.456,66	317.456,66	317.456,66	317.456,66
<b>Risorse residue disponibili</b>	0	<b>57.861,80</b>	<b>3.034,37</b>	<b>101,94</b>	<b>101,94</b>
Rimborso quota 20% per compartecipazione dell'Ente AAto alla spesa del Dirigente (Convenzione per la costituzione dell' Ufficio Unico Idrico e Rifiuti tra ATA-AAto del 01/04/2021)	0	17.935,22	24.082,89	24.082,89	24.082,89
<b>Risorse residue disponibili</b>	0	<b>75.797,02</b>	<b>27.117,26</b>	<b>24.184,83</b>	<b>24.184,83</b>

## Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, si rileva quanto segue:

L'art. 21 rubricato "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici" del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., ai commi 1 e 6 prevede che:

*"1. Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.*

*[...]*

*6. Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28*

*dicembre 2015, n. 208".*

Questo Ente ha sempre effettuato acquisti di beni e servizi di importo unitario inferiore a 40.000 euro. Nel 2022, tuttavia, si intende procedere ad un appalto di durata triennale del servizio di supporto operativo relativo all'espletamento delle attività inerenti la regolazione dei servizi idrico e rifiuti. L'appalto verrà gestito nell'ambito dell'Ufficio Unico dall'AAto Idrico Pesaro e Urbino in quanto la regolazione dei servizi riguarda entrambi gli enti; ATA Rifiuti parteciperà alla spesa rimborsando ad AAto Idrico la quota di propria competenza. La spesa prevista è stimata in € 120.000,00 complessivi per il triennio 2022-2024 e sarà finanziata da risorse proprie dell'Ente.

### **Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche**

Nel triennio 2022-2024 l'Ente non ha in previsione di effettuare investimenti e non ha progetti di investimento in corso di esecuzione. Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito adottato con deliberazione di Assemblea n. 16 del 30.09.2021 saranno finanziati dalla tariffa del servizio rifiuti, senza quindi pesare sul bilancio dell'Ente.

Per quanto riguarda invece la spesa in conto capitale stanziata nel triennio di riferimento, la stessa, di modesta entità, è finalizzata all'acquisto di beni di uso durevole per le esigenze istituzionali.

## **C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

L'art.162 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

**Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese.** Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.208.396,17			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		473.682,89 0,00	473.682,89 0,00	473.682,89 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		468.682,89 0,00 0,00	468.682,89 0,00 0,00	468.682,89 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <sup>(2)</sup> di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		5.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		5.000,00	5.000,00	5.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		5.000,00 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)**

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

### QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>	1.208.396,17								
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione</b>		0,00	0,00	0,00	<b>Disavanzo di amministrazione<sup>(1)</sup></b>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00					
					<b>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto<sup>(2)</sup></b>		0,00	0,00	0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>		0,00	0,00	0,00					
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	600.661,70	468.682,89	468.682,89	468.682,89
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	710.900,22	443.000,00	443.000,00	443.000,00					
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	30.682,89	30.682,89	30.682,89	30.682,89					
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	23.753,43	5.000,00	5.000,00	5.000,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali .....</b>	741.583,11	473.682,89	473.682,89	473.682,89	<b>Totale spese finali .....</b>	624.415,13	473.682,89	473.682,89	473.682,89
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	172.500,00	172.500,00	172.500,00	172.500,00	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	172.500,00	172.500,00	172.500,00	172.500,00
<b>Totale titoli</b>	944.083,11	676.182,89	676.182,89	676.182,89	<b>Totale titoli</b>	826.915,13	676.182,89	676.182,89	676.182,89
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	2.152.479,28	676.182,89	676.182,89	676.182,89	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	826.915,13	676.182,89	676.182,89	676.182,89
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	1.325.564,15								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.



## D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Gli obiettivi strategici dell'Ente sono implementati al fine di dare attuazione agli scopi istituzionali che la normativa nazionale e quella regionale affidano alle Assemblee Territoriali d'Ambito (ATA).

Nelle seguenti tabelle viene riportato il riepilogo degli impieghi per missione. Segue quindi una parte descrittiva che esplica i contenuti dei principali obiettivi strategici per ciascuna missione.

### Elenco Missioni dell'Ente:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

### QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

#### Gestione di competenza

Codice Missione	ANNO 2022				ANNO 2023				ANNO 2024			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	464.318,80	5.000,00	0,00	469.318,80	464.390,19	5.000,00	0,00	469.390,19	464.390,19	5.000,00	0,00	469.390,19
20	4.364,09	0,00	0,00	4.364,09	4.292,70	0,00	0,00	4.292,70	4.292,70	0,00	0,00	4.292,70
60	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
<b>TOTALI</b>	<b>468.682,89</b>	<b>5.000,00</b>	<b>202.500,00</b>	<b>676.182,89</b>	<b>468.682,89</b>	<b>5.000,00</b>	<b>202.500,00</b>	<b>676.182,89</b>	<b>468.682,89</b>	<b>5.000,00</b>	<b>202.500,00</b>	<b>676.182,89</b>

## Gestione di cassa

Codice Missione	ANNO 2022			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	599.714,33	23.753,43	0,00	623.467,76
20	947,37	0,00	0,00	947,37
60	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
<b>TOTALI</b>	<b>600.661,70</b>	<b>23.753,43</b>	<b>202.500,00</b>	<b>826.915,13</b>

## Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

A tale missione si può ricondurre l'attività prevalente dell'Ente dal punto di vista strategico e gestionale.

### Il Piano d'Ambito dei Rifiuti

L'art. 7, comma 4, della L.R. Marche n. 24/2009 e ss.mm., tra le funzioni dell'ATA prevede ***“la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria”***.

La Pianificazione d'Ambito ha avuto un'accelerazione a seguito delle sollecitazioni pervenute dalla Regione Marche che ha richiesto a tutte le ATA regionali l'approvazione del Piano d'Ambito entro l'anno 2021 per evitare possibili ripercussioni sanzionatorie conseguenti al non soddisfacimento di quanto richiesto dall'Unione Europea allo Stato italiano in merito all'attuazione dei principi contenuti nelle direttive UE riguardanti la “economia circolare”. L'approvazione del Piano d'Ambito entro l'anno 2021 ha comportato necessariamente l'adozione in assemblea del predetto piano il 30 settembre in modo da impiegare i rimanenti 90 giorni dell'anno in corso per l'espletamento e la conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con nota prot. n. 629 del 30.09.2021 ATA, in qualità di Autorità procedente, ha presentato alla Provincia di Pesaro e Urbino l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano d'Ambito, inviando la stessa comunicazione anche ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), alla Regione Marche, alle altre ATA della regione e a tutti i Comuni dell'ATO 1, inoltre, in attuazione del combinato disposto dagli artt. 10 della L.R. 24/2009 e 14 del D.lgs. 152/2006, in data 07.10.2021 è stato pubblicato su due quotidiani locali e sul B.U.R. delle Marche un avviso pubblico che ha dato avvio al termine di 60 giorni durante i quali chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare le proprie osservazioni. La documentazione completa, costituita dalla proposta di Piano, dal Rapporto ambientale, dalla Sintesi non tecnica, dalla Delibera di adozione del Piano e dall'avviso al pubblico è stata

pubblicata sul sito dell'ATA alla sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Pianificazione e governo del territorio".

La provincia di Pesaro e Urbino, raccolte tutte le eventuali osservazioni, dovrà esprimere parere motivato sulla documentazione presentata quindi la Regione Marche valuterà la conformità del Piano d'Ambito al Piano Regionale di gestione dei rifiuti

Il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti con i relativi documenti sopra indicati è stato adottato con deliberazione di Assemblea n. 16 del 30.09.2021.

Il Piano ha rappresentato il livello conclusivo dell'attività di pianificazione prevista dalla legge regionale n°24/2009, così come riformata dalla successiva legge regionale n°18/2011, ed è stato elaborato, con i necessari aggiornamenti rispettosi dei recenti indirizzi normativi, sulla base delle linee programmatiche del Documento Preliminare del Piano d'Ambito approvato dalla Assemblea dell'ATA di Pesaro e Urbino con delibera n°3 del 29/03/2017.

Gli aggiornamenti si sono resi necessari a seguito delle consistenti innovazioni legislative introdotte in questi ultimi anni dall'Europa e recepite dallo Stato.

Il pacchetto europeo di misure sull'economia circolare (*approvato in via definitiva il 22 maggio 2018*) modifica sei direttive in materia di rifiuti e discariche, in particolare:

- la direttiva UE 2018/851 modifica la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE);
- la direttiva UE 2018/852 modifica la direttiva "speciale" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE);
- la direttiva UE 2018/850 modifica la direttiva "speciale" in materia di discariche (1999/31/CE);
- la direttiva UE 2018/849 modifica le direttive "speciali" in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), in materia di e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE), in materia di veicoli fuori uso (2000/53/CE).

Il 26 settembre 2020 è entrato in vigore il D.Lgs. 116/2020, cosiddetto "*Decreto Rifiuti*", con cui l'Italia recepisce due delle suddette quattro direttive UE, la 2018/851 e la 2018/852. Tale decreto modifica in modo sostanziale la parte quarta del D.Lgs. 152/2006, cosiddetto Testo Unico Ambientale (TUA). A questo nuovo testo dovranno adeguarsi tutti i soggetti pubblici e privati che producono rifiuti e che operano in materia di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Inoltre col Decreto Legislativo 3 settembre 121/2020 si modifica il decreto legislativo 13 gennaio 36/2003 dettagliando meglio lo scopo della direttiva (*art.1 del D.Lgs. 36/2003*):

non più solo la generica previsione di stabilire requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, ma "*garantisce una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso un'economia circolare e adempiere i requisiti degli articoli 179 e 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile.

La crescita economica viene inserita in una ottica "*green*", con una serie di misure che riguardano la produzione, il consumo, la gestione dei rifiuti ed il mercato delle materie prime secondarie.

In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di

cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore.

I principi dell'economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato invece sul tipico schema “*estrarre, produrre, utilizzare e gettare*”. Il modello economico tradizionale dipende dalla disponibilità di grandi quantità di materiali e energia facilmente reperibili e a basso prezzo, condizioni queste ormai non più sostenibili da un punto di vista ambientale.

Altra novità degli ultimi anni, destinata a influire in maniera decisiva sull'evoluzione dell'organizzazione del settore, consiste nella scelta dello Stato che, con legge n°205 del 2017, ha allargato le competenze dell'Autorità di regolazione nazionale AEEGSI (*Autorità Energia Elettrica Gas Servizio Idrico*), operante fino ad allora nei settori energetici e del servizio idrico integrato, al settore dei rifiuti urbani, adottando l'acronimo ARERA (*Autorità Regolazione Energia Reti Ambiente*).

Nell'anno 2020, appena trascorso, si è potuto constatare l'impatto rivoluzionario delle regole introdotte da ARERA che hanno guidato gli Enti di Governo d'Ambito (o ATA) nella formulazione dei Piani Economico Finanziari dei gestori operanti nei servizi oggetto del presente Piano.

Si tratta di una previsione scontata ritenere che ARERA giocherà un ruolo sempre più decisivo nelle scelte di organizzazione del servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani, in analogia con quanto già da tempo accade nel Servizio Idrico Integrato ove l'Autorità definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono e vigila sulle modalità di erogazione del servizio stesso e a tal fine prevede premialità e penalità.

Si è comunque dovuto tener conto anche dell'evoluzione dei servizi già avviata in questi ultimi anni, anche prima dell'entrata in scena di ARERA, e nel cambiamento della domanda dei servizi. Oggi si producono meno rifiuti, in termini assoluti si recupera più materia riutilizzabile in altri processi produttivi mentre in termini pro capite si ricorre in maniera più ridotta allo smaltimento.

Obiettivo del Piano è stato il miglioramento qualitativo dei servizi erogati, partendo da un livello medio attualmente già buono, che ha permesso lo sviluppo delle esperienze innovative sia nelle modalità del servizio di raccolta sia nella disponibilità impiantistica.

In corrispondenza del servizio raccolta si prosegue sul percorso già intrapreso con sperimentazioni che prevede l'attuazione di un sistema misto comprendente un servizio porta a porta e un servizio di raccolta stradale con nuovi contenitori “*intelligenti*” disposti in batteria e dislocati in isole ecologiche (come da linee generali del Piano Regionale dei Rifiuti in precedenza richiamato).

I contenitori cosiddetti “*intelligenti*”, prendendo spunto dall'analoga esperienza già avviata nella confinante provincia di Rimini, oltre a riconoscere l'utente che conferisce, tramite tessera dotata di chip di identificazione, registrano anche i conferimenti, responsabilizzando in tal modo l'utenza e conseguentemente incentivando la qualità della raccolta differenziata.

Considerando che la qualità della raccolta differenziata trova nell'utente l'operatore primo, si dovrà attuare un'azione di informazione e formazione attraverso l'adozione di iniziative atte a sviluppare una maggiore e più diffusa consapevolezza delle problematiche connesse alla gestione dei rifiuti, sia in termini ambientali che economici.

Inoltre un siffatto sistema di raccolta porterà a creare le necessarie condizioni che consentiranno l'eventuale passaggio del riconoscimento economico del servizio da tassa a tariffa puntuale, cioè il prezzo del servizio nascerà dal sistema di calcolo dei rifiuti prodotti dal singolo cittadino, o meglio dalla singola utenza, il che consentirà di determinare una tariffa proporzionale alla fruizione del servizio di raccolta rifiuti.

Per quanto riguarda la parte impiantistica nel Piano sono state individuate le seguenti soluzioni:

- tendenza al raggiungimento all'interno dell'Ambito di procedere al conferimento della parte indifferenziata presso un'unica discarica, perfettamente in linea con le indicazioni europee di contenere al massimo i conferimenti in discarica;
- raggiungimento di livelli di raccolta, trattamento e recupero tali da rendere superflua l'azione di un Trattamento Meccanico Biologico e conseguentemente al superamento della realizzazione di un nuovo impianto TMB mantenendo in esercizio, fino al raggiungimento degli obiettivi, il sistema integrato di impiantistica attuale;
- per quanto riguarda il trattamento della frazione organica si è ritenuto di non prevedere un impianto in quanto sono già state attivate, e sono in corso di istruttoria, le autorizzazioni per la realizzazione di n. 2 impianti a libero mercato.

Con l'adozione del Piano d'ambito ci si è posti l'obiettivo di raggiungere una gestione integrata dei rifiuti, di massimizzare i benefici che si ottengono attraverso l'efficientamento della gestione dei servizi, e l'incremento della valorizzazione dei materiali nobili recuperati con un aumento della qualità e quantità di raccolta differenziata, in coerenza con i principi dell'economia circolare.

Il Piano d'Ambito è in linea con l'impostazione e le prescrizioni del vigente Piano Regionale di Gestione Rifiuti delle Marche per la gestione integrata e razionale dei rifiuti, approvato con delibera di giunta regionale n°34 del febbraio 2015, il cui *"obiettivo cardine"* è quello di giungere ad un sistema integrato di gestione, capace di coniugare strategicamente ed in maniera unitaria gli obiettivi della riduzione della produzione, della raccolta differenziata, del recupero e del corretto smaltimento, per garantire un'adeguata protezione ambientale e per gestire le risorse in maniera responsabile e sostenibile.

Attualmente è in corso la procedura di Valutazione Ambientale, è stata trasmessa l'istanza alla Provincia di Pesaro e Urbino e a tutti i Soggetti competenti in materia Ambientale con nota ATA n. 629 del 30.09.2021 avente oggetto: *"COMUNICAZIONE DI DEPOSITO/PUBBLICAZIONE E AVVIO CONSULTAZIONI – PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D.LGS. 152/2006, RIGUARDANTE: PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO"*. Una volta terminato l'iter e approvato definitivamente il Piano d'Ambito acquisterà efficacia. Pertanto nei prossimi anni il documento guiderà l'organizzazione del servizio in osservanza dei principi stabiliti dalle disposizioni europee.

Esso sarà sottoposto a verifiche e adeguamenti e seguiranno le azioni di controllo e monitoraggio previste dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Con l'approvazione del Piano si cercherà di intercettare la concessione di eventuali contributi regionali (implementazione dei sistemi di raccolta, realizzazione di centri di raccolta e riuso, ecc. ecc.).

**Un'altra opportunità che si può perseguire a seguito dell'approvazione del Piano sono i finanziamenti derivanti dal PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Il MITE ha pubblicato i DM n°396 e n°397 del 28 settembre 2021 recanti rispettivamente i criteri di selezione dei progetti relativi al potenziamento del sistema della raccolta differenziata e potenziamento degli impianti di riciclo dei rifiuti nonché, sempre in questi ambiti, i criteri per le iniziative **(progetti faro)** per le filiere di carta e cartone, plastiche, Raee, tessili.

Le tipologie di investimenti sono 2:

**Investimento 1.1** – Raccolta differenziata e impianti di recupero – rivolti a EGATO / Associazioni di Comuni / Comuni - delega al gestore alla presentazione della proposta ed alla sua elaborazione - Contributo a Fondo Perduto fino al 100% dei costi ammissibili. L'investimento 1.1 è stato ripartito in tre linee di intervento che di seguito si riportano:

**LINEA A** - Dotazione finanziaria 600 mln € - Contributo a progetto max 1 mln €

Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

**LINEA B** - Dotazione finanziaria 450 mln € - Contributo a progetto max 40 mln €

Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata

**LINEA C** - Dotazione finanziaria 450 mln € - Contributo a progetto max 10 mln €

Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale, i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili

Attualmente sono in corso degli approfondimenti con il Ministero della Transizione Ecologica per quanto riguarda la definizione di EGATO Operativo. Si riporta la definizione presente nel DM *“EGATO costituito, che, alla data di pubblicazione del presente Avviso, ha provveduto all'affidamento del servizio, oggetto dell'Avviso medesimo, per l'ATO, o porzioni dello stesso, di riferimento”*.

**L'Investimento 1.2 – Progetti "faro"** per economia circolare – rivolti a privati. Anche questo è stato suddiviso in quattro linee di intervento che si riportano:

**LINEA A** - Dotazione finanziaria 150 mln € - Contributo a Fondo Perduto fino al 35% dei costi ammissibili.

Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. Raee comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici.

**LINEA B** - Dotazione finanziaria: 150 mln €

Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone.

**LINEA C** - Dotazione finanziaria 150 mln €

Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici, compresi i rifiuti di plastica in mare.

**LINEA D** - Dotazione finanziaria: 150 mln €

Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica.

Quindi è evidente come l'approvazione del Piano d'Ambito costituisca un elemento strategico e imprescindibile per veicolare gli eventuali finanziamenti messi a disposizione dal PNRR.

#### **La regolazione ARERA: l'MTR-2 per il periodo regolatorio 2022-2025 e l'attività di approvazione dei Piani Economici Finanziari**

Per opera del comma 527 della legge di Bilancio per l'anno 2018 sono state attribuite ad ARERA le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati.

Lo scopo del Metodo Tariffario è quello di porre al centro della regolazione l'utente del servizio di gestione rifiuti, applicando a tutti le stesse regole. L'Autorità

punta, inoltre, alla realizzazione di un sistema nel quale la costruzione dei Piani economici finanziari (PEF) avvenga con regole definite e univoche. Di seguito si citano le deliberazioni ARERA riguardanti l'MTR:

- Con deliberazione n. 443 del 31 ottobre 2019 ARERA ha provveduto a definire i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR).

ATA con deliberazione d'Assemblea n. 11 dell'11.12.2020 ha approvato i Piani Economici Finanziari e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti per l'anno 2020 e gli ha trasmessi ARERA ai fini dell'approvazione definitiva;

- Con deliberazione n. 493 del 24 novembre 2020 ARERA ha aggiornato il metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021.

ATA con deliberazione d'Assemblea n. 10 del 22.06.2021 ha approvato i Piani Economici Finanziari e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti per l'anno 2021 e gli ha trasmessi ad ARERA ai fini dell'approvazione definitiva.

Riguardo al periodo regolatorio 2022-2025, l'Autorità per la regolazione Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha pubblicato in data 4 agosto 2021 la Delibera 3 agosto 2021 363/2021/R/rif “**Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025**” che definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025. Il documento e l'allegato (MTR-2) descrivono i criteri per la predisposizione dei Piani finanziari del servizio gestione rifiuti urbani che consentiranno la redazione dei piani finanziari.

L'ATA di Pesaro e Urbino, in qualità di Ente di Governo dell'Ambito (EGATO), provvederà alla definizione dei Piani Economico Finanziari del servizio rifiuti.

Il nuovo metodo tariffario ha confermato l'impianto generale del MTR (di cui alle deliberazioni nn. 443 e 493 sopra citate) introducendo **la programmazione quadriennale delle tariffe (periodo 2022-2025)**.

Altra novità in attesa di migliore definizione nei documenti attuativi è **l'applicazione di standard e livelli minimi di qualità del servizio a cui dovranno adeguarsi Comuni e gestori e dai quali dipenderà il riconoscimento di nuovi costi, con effetto sulle tariffe**. Il MTR 2018-2021 aveva introdotto il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento: il MTR-2 si spinge a regolare anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, arrivando fino al “cancello” di impianti e di discariche e premiando il ricorso ad impianti di trattamento che valorizzino i rifiuti e penalizzando decisamente il conferimento in discarica.

Al momento, nonostante il notevole aggravio di attività per l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni e dati necessari per redigere ed approvare il nuovo PEF 2022-2025, il termine coincide con la data di approvazione dei bilanci previsionali al 31 dicembre 2021.

**L'ATA attualmente sta organizzando adeguati spazi di confronto con i Comuni ed i Gestori sulle novità introdotte da MTR-2** e sta procedendo con la fase di raccolta dati, cui seguirà la loro validazione ed elaborazione.

Per dare completa attuazione al nuovo metodo, ARERA con deliberazione n. 459 del 26 ottobre 2021 ha proceduto alla determinazione di taluni parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, ovvero valori monetari e finanziari in continuità con quanto già disposto dal MTR, da utilizzarsi per la quantificazione dei costi riconosciuti di cui all'Articolo 7 del MTR-2, individuando:

- il valore del tasso di inflazione programmata,  $rpia$ , per la determinazione del parametro  $\rho a$  relativo al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie;
- i deflatori da considerare per il calcolo del valore delle immobilizzazioni;
- il valore provvisorio del tasso di remunerazione del capitale investito netto, nelle more della conclusione del procedimento di cui alla deliberazione 380/2020/R/COM, da assoggettare a successivo conguaglio sulla base del tasso di remunerazione fissato dall'Autorità in esito al suddetto procedimento;
- conseguentemente i valori provvisori del tasso di remunerazione del capitale investito netto  $WACCRID,a$ , e del parametro  $Kda_{real}$ , per la remunerazione ( $RLIC,a$ ) delle immobilizzazioni in corso,  $LICa$ , anche essi assoggettati a successivo conguaglio.

Viene rinviato a successivo provvedimento la determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito associato alle attività di trattamento effettuate mediante gli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, come definiti al comma 1.1 del MTR-2, da adottare in coerenza con le scadenze previste dagli adempimenti regolatori e in esito al procedimento avviato con deliberazione 380/2020/R/COM.

### **La regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati**

Sono stati pubblicati gli orientamenti finali che si intendono adottare nella regolazione della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti.

Il nuovo DCO 422/2021/R/rif “REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ CONTRATTUALE E TECNICA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI” è basato sugli esiti della precedente consultazione DCO 72/2021/R/rif e mira a garantire una tutela analoga agli utenti che godono di prestazioni simili: il testo prevede sia l'introduzione di un insieme di obblighi di servizio omogenei per tutte le gestioni sia i relativi indicatori di qualità e pertinenti standard generali.

Per assicurare il rispetto dei suddetti standard generali e degli obblighi di servizio prospettati, il gestore del servizio, a partire dal 2024, avrà l'obbligo di comunicare i risultati raggiunti in materia di qualità del servizio fornito.

La disciplina entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2023 e avrà una durata triennale (fino al 31 dicembre 2025).

### **Quadro strategico 2022-2025 dell'autorità di regolazione per energia reti e ambiente**

Con il documento per la consultazione, l'Autorità ha presentato gli indirizzi strategici indicando gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento per il periodo 2022–2025, alla luce dell'evoluzione del contesto settoriale di riferimento nazionale ed europeo.

I temi al centro del Quadro strategico 2022-2025 presenti nel documento di consultazione (DCO 465/2021/A) sono:

- tutela e consapevolezza del consumatore, attraverso strumenti e comunicazione;
- digitalizzazione e transizione energetica ‘giusta’ e sostenibile a livello trasversale nei settori energetici e ambientali;
- miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e della concorrenza.

### **I provvedimenti ARERA e l'attuazione del Piano d'Ambito**

Nella redazione del Piano d'Ambito sono stati valutati anche gli impatti e le possibili ricadute dei provvedimenti Arera, viste le durate pluriennali confrontabili sia del Piano che dei provvedimenti regolatori dell'Autorità, come ad esempio la determinazione dei costi del servizio e la regolazione della qualità contrattuale e tecnica. Considerato che i provvedimenti di ARERA hanno carattere cogente, quindi sovra ordinato rispetto agli elementi strategici riportati nella Pianificazione, occorre quindi che gli elementi attuativi del Piano d'Ambito vengano sempre valutati tenendo conto delle indicazioni contenute nei provvedimenti emanati dall'autorità nazionale per l'intero arco temporale contemplato dal Piano.

### **Organizzazione e gestione del personale**

Negli anni 2020 e 2021 questo Ente si è impegnato a dare esecuzione alle assunzioni previste nei piani occupazionali dei rispettivi anni e, nonostante le difficoltà derivante dalle ripetute modifiche della normativa collegate alle necessità di contenimento della pandemia da COVID-19, la nuova struttura può dirsi sostanzialmente realizzata.

Per i profili professionali di seguito riportati sono stati stipulati i contatti di lavoro nelle date indicate:



- Direttore con qualifica dirigenziale ai sensi dell'art.110 c.1 del TUEL 267/200 01.04.2021
- n.1 Istruttore direttivo dell'Area Tecnica – cat. D 01.04.2021
- n.1 Istruttore direttivo dell'Area Economico Finanziaria – cat. D 03.05.2021
- n.1 Istruttore dell'Area Affari generali e giuridici – cat. C 01.04.2021

Resta da assumere n.1 Istruttore direttivo dell'Area Affari generali e giuridici – cat. D la cui procedura è in corso. Si precisa che la procedura in parola ha subito un rallentamento a causa dell'entrata in vigore del D.L. 01.04.2021 n. 44 e della legge di conversione 28.05.2021 n. 76 che hanno introdotto nuove norme per l'espletamento delle selezioni, momento di assembramento per antonomasia, finalizzate al contenimento della pandemia.

Ciò ha comportato lo studio e la predisposizione di un avviso nuovo ed adeguato alle nuove regole; comunque se ne prevede l'assunzione nei primi mesi del 2022 in modo da completare la dotazione organica che è stata resa possibile dalla cessione della capacità assunzionale da parte dell'Amministrazione Provinciale, del Comune di Pesaro e del Comune di Fano.

Tra l'altro oggi è radicalmente mutato il sistema di calcolo della capacità assunzionale dei Comuni a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 33 del D.L. 30.04.2019 n. 34 (convertito con modificazioni nella legge 28.06.2019 n. 58) e con riferimento alla Province, si attende solo l'emanazione dei necessari decreti di attuazione ma è verosimile anche per queste ultime l'entrata in vigore a breve della nuova legislazione essendo già operativa per la restante compagine degli enti locali.

Quanto sopra premesso si riverbera su questo Ente che vedrebbe non configurabile un ulteriore sviluppo della programmazione, fatta accezione per la procedura in corso.

Anche alla luce delle modifiche in corso questo Ente ha costituito con l'Ente AAto Idrico Pesaro e Urbino, con il quale ha collaborato fin dalla sua istituzione, un ufficio unico tramite convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL 267/2000 per lo svolgimento di funzioni dirigenziali, sotto la direzione di un unico Direttore con qualifica dirigenziale. Tale scelta ha comunque portato giovamento ad entrambe le strutture permettendo una condivisione dei beni che ha prodotto un risparmio nelle spese correnti ed ha permesso di mettere in campo una serie di scambi di competenze tra i dipendenti dovuti alla natura simile di entrambi gli Enti. Sotto questo aspetto è stata rilevante anche l'attività delle due posizioni organizzative che oltre a collaborare con il Direttore e coordinare l'attività tra i vari settori del proprio Ente hanno contribuito in maniera attiva a supportare il lavoro nell'altra struttura vista anche la mancanza di personale all'interno di alcune Aree dovuta a dimissioni (AAto idrico) o perché alcuni posti non sono stati ancora coperti (Ata Rifiuti). Quindi pare necessario continuare questa collaborazione con le P.O. finché le persone che verranno assunte non raggiungeranno un adeguato grado di autonomia.

Per quanto enunciato sopra pare strategico condividere anche delle linee di crescita e formazione professionale comuni tramite percorsi formativi ad ampio raggio che coinvolgano più persone e che riguardino gli aspetti particolari di cui si occupano entrambi gli Enti, ovvero la regolazione dei servizi pubblici locali.

Inoltre occorre evidenziare come l'ATA risulti disallineato rispetto all'AAto idrico per quanto riguarda la normativa di secondo livello e l'applicazione degli istituti del CCNL, nel tempo a venire si intende recuperare il divario per garantire un'attività più fluida e ancor più coordinata, fermo restando il rapporto giuridico di appartenenza di ciascun dipendente con il proprio Ente.

Si ritengono necessari alcuni interventi per rendere più duttile la struttura e per meglio corrispondere alle esigenze della rete di enti di cui l'ATA è regolatore.

Tra questi vi è l'orario di servizio settimanale che oggi è distribuito, in modo standardizzato su 6 (sei) giorni mentre si intende armonizzarlo con gli orari di servizio e di apertura al pubblico degli altri Enti e Società di gestione del servizio con cui si collabora, normalmente distribuito su 5 (cinque) giorni.

Inoltre, una volta raggiunto un adeguato grado di autonomia nell'espletamento dei compiti assegnati a ciascun dipendente, si potranno fare alcune valutazioni sullo smart working anche alla luce delle novità che verranno introdotte nel nuovo CCNL.

Considerando anche la presa in servizio del nuovo dipendente, è auspicabile il reperimento di altri locali per la sede che risulterebbe scarsamente capiente anche alla luce della normativa sulla sicurezza anticovid.

### **Le altre attività dell'Ente**

Come già detto ATA si è strutturata con proprio personale a partire dall'01.04.2021, quindi per giungere alla completa attivazione di tutte le procedure occorre procedere con la redazione di regolamenti interni che permettano di standardizzare alcuni adempimenti, come ad esempio il regolamento per l'attivazione del servizio economato, il regolamento per l'affidamento degli incarichi esterni ex. art. 7, commi 6 e 6-bis del d.lgs. n. 165/2001, ecc. ecc.

Rinviando a quanto già esposto nelle pagine precedenti sull'argomento, ferma restando la disponibilità di risorse sugli appositi capitoli di bilancio e nell'osservanza di un eventuale Regolamento in materia di concessione di benefici economici da approvarsi da parte dell'Assemblea, è intenzione dell'Ente valutare la possibilità di:

- ✓ stanziare contributi di natura corrente
- ✓ stanziare contributi in conto capitale
- ✓ attribuire vantaggi economici
- ✓ offrire, il proprio patrocinio mediante l'adesione simbolica ad iniziative, attività, progetti di particolare rilevanza per il territorio e ritenute meritevoli di apprezzamento per le finalità perseguite, senza assunzione di alcun onere per l'Ente.

## **Missione 20 – Fondi e accantonamenti**

Gli accantonamenti ai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, nonché gli altri accantonamenti compreso il fondo pluriennale vincolato sono conformi alla normativa di riferimento e meglio esplicitati nella nota integrativa al Bilancio di Previsione.

## **Missione 60 – Anticipazioni finanziarie**

Negli anni precedenti non è stato necessario fare ricorso ad anticipazioni di tesoreria e non se ne prevede il ricorso nel triennio 2022-2024.

## **Missione 99 – Servizi per conto terzi**

La missione viene così definita dal Glossario COFOG: *“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”* Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.

## **E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali**

In merito alla voce in oggetto si rileva che tra le funzioni proprie dell'ATA non rientrano quelle della programmazione urbanistica e del territorio. L'ATA inoltre non possiede beni patrimoniali.

## **F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)**

ATA Rifiuti non possiede quote di enti e organismi strumentali, come definiti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e del Principio contabile applicato del bilancio consolidato allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, e non possiede partecipazioni in società commerciali, pertanto non ha un proprio GAP e non redige il bilancio consolidato.

Per quanto riguarda invece l'inclusione di ATA nei Gruppi Amministrazione Pubblica degli Enti locali partecipanti, si ritiene che in forza della sua peculiare forma giuridica ATA non rientri tra i soggetti costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica né, conseguentemente, tra i soggetti includibili nel perimetro di consolidamento, come individuati dalla normativa di cui agli artt. 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del d.lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato allegato n. 4/4 al menzionato decreto.

La normativa che definisce la forma giuridica dell'Ente è la legge regionale n. 24/2009 e ss.mm.ii. In particolare la stessa all'art. 7 ha previsto che le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito di cui all'articolo 201 del d.lgs. 152/2006 sono svolte dall'Assemblea territoriale d'ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun ATO. L'ATA è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio. Si evince pertanto che l'Assemblea di Ambito rappresenta una forma associativa tra Comuni e Province ricadenti in ciascun ATO costituita mediante convenzione obbligatoria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 267/2000.

## **G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)**

Non sono previste forme di razionalizzazione della spesa.

## **H – Altri eventuali strumenti di programmazione**

Non sono previsti altri strumenti di programmazione.

***Il Direttore dell'Ufficio Unico Idrico e Rifiuti***  
***Settore Rifiuti***  
*Ing. Michele RANOCCHI*

***Il Presidente***  
*Giuseppe PAOLINI*